LIBERTÀ
Dir. Resp.: Pietro Visconti
11-FEB-2020
da pag. 7
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 22390 - Diffusione: 18146 - Lettori: 130000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 12 %

Unicredit è pronta a chiudere 450 filiali, 6.000 esuberi

Una sede Unicredit ANSA

Sindacati: « Un'assunzione ogni due esuberi» oppure respingeranno il piano

MILANO

● Archiviati i conti 2019 e svelato a dicembre il nuovo piano, Unicredit è pronta al negoziato con i sindacati sugli esuberi. Il primo incontro è fissato il prossimo 14 febbraio per arrivare a tirare le somme entro il 30 marzo. Oltre sei settimane per cercare di trovare un'intesa su 6.000 uscite (500 del precedente piano Transform) e 450 filiali da chiudere. Il tutto messo nero su bianco nella lettera di apertura della procedura che il gruppo ha inviato a Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin e in cui invita «a soluzioni condivise e idonee» che consentano di evitare misure «connesse a condizioni di eccessiva onerosità, altrimenti necessarie già nel corso del secondo semestre 2020». Ma già le premesse fanno pensare ad una trattativa in salita con i sindacati che chiedono una assunzione ogni due uscite e la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Nunzia Catalfo che ha convocato i vertici della banca per venerdì 21 febbraio. «Unicredit continua ad avere un atteggiamento inaccettabile: l'amministratore delegato Jean Pierre Mustier si illude di poterci squadernare un piano a scatola chiusa, di fatto senza discutere i numeri», tuona Lando Maria Sileoni segretario generale della Fabi. «Deve essere chiaro che non siamo disposti a discutere di esuberi se contemporaneamente non si parlerà anche di assunzioni», aggiunge il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani. Serve un «ricambio generazionale» o questo piano «non può essere accettato dal sindacato», replica Unisin Confsal.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE